

Forse gli ebrei tedeschi stanno ignorando i segni dei tempi

Gli ebrei ignorarono l'appello del visionario Theodor Herzl che li invitava a riconsiderare la loro patria biblica e a fuggire dal continente europeo, in cui stava diventando sempre più diffusa l'abitudine di incolpare la piccola comunità ebraica per i problemi nazionali. Una generazione più tardi due terzi degli ebrei europei perirono nell'Olocausto.

Oggi il rimanente degli ebrei in Germania si sente di nuovo sicuro e conduce una florida vita nella nazione ospitante, e di nuovo si sentono nell'aria i segnali di crescenti tendenze antisemite che in futuro potrebbero portare a nuove atrocità. Dei dirigenti ebrei in Germania hanno perfino cercato di ostacolare l'organizzazione *Nativ*, che vuole aiutare gli ebrei ad emigrare in Israele. Nella sua funzione originaria, *Nativ* ha operato in clandestinità per decine d'anni nell'Unione Sovietica come lungo braccio del servizio segreto *Mossad*, in un tempo in cui agli ebrei era vietato emigrare in Israele.

Stephan Kramer, direttore del Consiglio Centrale degli ebrei in Germania, non capisce perché il governo israeliano ha avuto l'idea di dare proprio adesso un incarico a *Nativ*. «C'è la Jewish Agency che si preoccupa dell'educazione ebraica in Germania», ha dichiarato Kramer a *israel heute*. «Che altro deve fare *Nativ* di così importante per noi?»

La risposta sta nel fatto che l'obiettivo fondamentale di *Nativ* consiste nel portare ebrei in Israele, mentre la Jewish Agency e altre organizzazioni come quella di Kramer spendono tutto il loro tempo per promuovere aspetti fondamentali di un'educazione ebraica, come per esempio la lingua ebraica e l'istruzione biblica.

Vasti studi fatti di recente mostrano che l'antisemitismo in Europa si sta avvicinando alle condizioni esistenti prima dello scoppio della seconda guerra mondiale. E tuttavia i recenti scoppi di violenza razziale e i tentativi di intimidazione contro ebrei non spingono all'emigrazione. La situazione però potrebbe peggiorare. Uno studio dell'Unione Europea del 2004 ha accertato che una grande parte dell'antisemitismo è favorita dall'esplosione demografica degli immigrati musulmani.

Kramer però insiste nel dire che «l'antisemitismo in Europa non è né migliore né peggiore che in altre parti del mondo.» E' convinto che proprio la Germania è meno esposta di altri paesi ad avere scoppi di violenza antiebraica. «La Germania è il paese in cui è stato progettato ed eseguito l'Olocausto. Per questo ci sono qui molti programmi che educano a tenersi lontani da un simile odio razziale», spiega Kramer. C'è antisemitismo, e noi dobbiamo affrontarlo. Ma la Germania di oggi non è paragonabile con la Germania prima dell'ascesa al potere di Hitler. Il governo tedesco farà in modo che qualcosa di simile non si ripeta più.»

La preoccupazione di Kramer è che il modo di procedere di *Nativ* approfondisca il fossato tra la comunità degli ebrei tedeschi stabili e i 130.000 immigranti di lingua russa. «Quale segnale invia qui lo Stato d'Israele indebolendo la comunità ebraica in Germania, quando la Germania è attualmente il più forte alleato d'Israele in Europa?» chiede Kramer. Nonostante l'ottimismo di Kramer, alcuni esperti pensano che l'atteggiamento conciliante della Germania verso gli ebrei potrebbe essere soltanto di breve durata, e che in ogni caso i programmi educativi certamente non riescono a raggiungere gli antisemiti incalliti.

(israel heute, ottobre 2007 - trad. www.ilvangelo-israele.it)